2. Patologia

Disturbi del l. possono osservarsi sia nel periodo evolutivo sia nell’età adulta. Nel primo ne possono essere responsabili anche un insufficiente contatto affettivo con l’ambiente o una insufficienza di riverberazione linguistica (per es., bambini isolati). Ritardo o mancanza del suo normale sviluppo possono aversi per mancata percezione del suono e difficoltà o assenza del riconoscimento del suono e della parola nel suo significato simbolico (sordità verbale). La complessa elaborazione psichica che presuppone lo sviluppo del l. spiega il difetto che quest’ultimo presenta nei casi di ritardo o minorazione psichica; il fenomeno è, però, in questi casi, secondario al deficiente sviluppo intellettuale. Esistono altri casi, invece, nei quali il bambino presenta difficoltà o mancata formazione del l. parlato pure essendo il l. esattamente percepito o compreso e il livello psichico normale o subnormale (aprassia verbale, afasia congenita, audimutismo, in contrapposizione al sordomutismo). Il l. resta allora allo stadio affettivo e gesticolatorio. Nei casi in cui il l. anche all’età di 6-7 anni è povero e incompleto, per quanto lo sviluppo psichico sia normale, e ugualmente normale la comprensione del l. parlato, si riscontrano spesso soggetti mancini o ambidestri e disturbi del l. nei familiari; si può ammettere, per tali soggetti, l’esistenza di una rallentata maturazione dei centri funzionalmente impegnati nella realizzazione del l. parlato.

(…)

dalla voce *linguaggio*

www.treccani.it/enciclopedia/linguaggio